



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale



# 1. L'analisi dei fabbisogni

*Roma 10 luglio 2014*

prof. Giovanni Cannata  
Commissario straordinario INEA



Il Piano strategico per l'innovazione e la ricerca è stato costruito partendo da :

- a. una identificazione delle **esigenze di innovazione**
- b. il coinvolgimento dei diversi **soggetti della «catena dell'innovazione»**

*Roma 10 luglio 2014*



L'analisi dei fabbisogni di innovazione ha reso il Piano più aderente alle esigenze reali del settore agricolo, alimentare e forestale

superando la consuetudine che vuole

i processi di diffusione dell'innovazione in agricoltura originati da una forte spinta della ricerca e/o da esigenze di imprese «di punta».

*Roma 10 luglio 2014*



Quando l'INEA è stata incaricata dal MIPAAF di realizzare questa fase del processo di definizione del Piano i contenuti dell'attività e le modalità di attuazione sono state orientate dai seguenti criteri di scelta:

- gli indirizzi delle politiche europee concentrano l'attenzione sull'**innovazione** quale **strumento** per valorizzare le opportunità e risolvere i problemi dei settori produttivi,
- l'approccio sollecitato dai documenti UE è ben descritto dagli aggettivi: **partecipato, interattivo, reticolare, dal basso.**



Tale scelta ha comportato:

- la preferenza verso lo **strumento di confronto** di idee piuttosto che di mera analisi di dati,
- il coinvolgimento di esponenti del mondo della produzione insieme a rappresentanti della ricerca, della consulenza e dell'informazione: **l'intero sistema della conoscenza**,
- la scelta di focalizzarsi sui **comparti produttivi** quale «luogo» di confronto (forse poco innovativo, ma estremamente concreto).

*Roma 10 luglio 2014*



## Attività realizzata:

- ❑ 10 **workshop di confronto** e approfondimento (dicembre 2012 – aprile 2013)
- ❑ un **documento di analisi** dei contenuti emersi utilizzato nelle audizioni (maggio 2013)
- ❑ **schede sintetiche** per settore allegate al Piano (dati strutturali e di produzione, principali problematiche, priorità per l'innovazione e la ricerca, proposte per la diffusione dell'innovazione)

## Partecipanti:

circa 100 soggetti di cui il **50%** del mondo produttivo, il **25%** della ricerca, il **25%** dell'informazione e consulenza .

*Roma 10 luglio 2014*



## Comparti coinvolti:

zootecnia, orticoltura, cerealicoltura, frutticoltura, viticoltura, olivicoltura, florovivaismo, forestale, agricoltura biologica, agricoltura sociale.

Sono stati trattati **i comparti di maggior peso economico** e di interesse emergente.

Ipotesi di Piano inteso come **documento dinamico** con possibilità futura di coinvolgere gli altri settori e aggiornare quelli già coinvolti

*Roma 10 luglio 2014*



## Alcuni elementi di riflessione generale

Conferma di problematiche e proposte di innovazione di cui esiste già consapevolezza:

- l'esigenza di migliorare la **qualità** della frutta fresca (nelle diverse accezioni) e contrastare la diminuzione dei consumi;
- le difficoltà strutturali dell'olivicoltura ad innovare e a incrementare la **produttività**;
- la necessità di intensificare il processo innovativo nella **fase viticola** per adeguarla al livello raggiunto dalla trasformazione enologica;
- il permanere delle difficoltà della cerealicoltura a **differenziare** le produzioni in base alle caratteristiche qualitative;
- la **frammentazione** organizzativa del tessuto imprenditoriale orticolo;
- la contrazione progressiva della **redditività** del settore zootecnico;
- l'inadeguata capacità di valorizzare le **potenzialità** del patrimonio boschivo italiano;
- difficoltà dell'agricoltura biologica a **riscattarsi** da un approccio pionieristico.



## Alcuni elementi di riflessione generale

Diffusa convinzione della inadeguatezza del sistema della conoscenza a dare risposte alle esigenze del settore perché:

- troppo **frammentato**,
- forte **carezza di personale** per consulenza e trasferimento tecnologico,
- offerta di **innovazione non sempre idonea** alle caratteristiche delle imprese.

*Roma 10 luglio 2014*



## Parole chiave comuni

- ✓ Valorizzare il patrimonio genetico locale,
- ✓ Mantenere una qualità dei prodotti più attenta non solo alle caratteristiche estetiche, ma anche a quelle intrinseche e salutistiche,
- ✓ Diffondere una cultura della tracciabilità dell'attività produttiva,
- ✓ Sviluppare una maggiore sostenibilità ambientale delle pratiche produttive,
- ✓ Recuperare i residui e gli scarti per altri utilizzi primo fra tutti quello energetico,
- ✓ Promuovere un maggior coordinamento di filiera sia dal punto di vista delle caratteristiche del prodotto sia rispetto alle capacità di rispondere alle esigenze dei mercati,
- ✓ Recuperare margini di redditività che non solo focalizzati sulla riduzione dei costi.

*Roma 10 luglio 2014*



## Alcuni spunti per il **confronto e per la vita futura** del Piano

- essere partiti dall'analisi dei fabbisogni di innovazione implica un atteggiamento di **ascolto** continuo e intelligente,
- valorizzare l'importanza di una ricerca in ascolto, non trascurando la ricerca di frontiera,
- promuovere un'attività di **confronto dei linguaggi** e di utilizzo di un vocabolario comune: cos'è il sistema della conoscenza, il confine e le differenze fra innovazione e ricerca,
- sviluppare una adeguata **progettazione formativa** rivolta sia ai tecnici che alle imprese,
- appare opportuno dare al sistema ricerca indirizzi per promuovere modalità di lavoro in rete per **migliorare l'efficacia delle risposte ai problemi**.

*Roma 10 luglio 2014*



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale

# Grazie per l'attenzione

*Roma 10 luglio 2014*